

**Seguito della discussione delle mozioni Castelli ed altri n. 1-00348, Marcon ed altri n. 1-00362, Guidesi ed altri n. 1-00363, Giorgia Meloni ed altri n. 1-00372 e Marchi ed altri n. 1-00386 concernenti lo scostamento dai parametri europei in materia di deficit pubblico (ore 17,31).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni Castelli ed altri n. 1-00348, Marcon ed altri n. 1-00362 (*Nuova formulazione*), Guidesi ed altri n. 1-00363, Giorgia Meloni ed altri n. 1-00372 e Marchi ed altri n. 1-00386, concernenti lo scostamento dai parametri europei in materia di deficit pubblico.

Ricordo che nella seduta di giovedì 20 marzo 2014 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

**(Intervento e parere del Governo)**

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire il rappresentante del Governo, che esprimerà altresì il parere sulle mozioni presentate.

ENRICO ZANETTI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, le mozioni ora in votazione toccano i temi degli obiettivi di finanza pubblica, dei parametri di bilancio e della sempre difficile «quadra» tra le esigenze di rigore nei conti e di crescita economica.

Al riguardo sappiamo bene tutti come in Europa il dibattito sul coordinamento delle politiche economiche ha avuto particolare impulso nel 2010, cioè in concomitanza con l'aggravarsi della crisi e la definizione dei primi programmi di assistenza finanziaria.

Non vi è dubbio che, in un contesto del genere, di fronte a uno scenario così complesso, talune delle risposte che si è cercato di dare possano essere state poi connotate da un eccesso opposto di rigidità.

Io evito di ripercorrere i vari passaggi che hanno caratterizzato questi ultimi 2-3 anni, con i vari interventi, dal *six pack* al *two pack*, tutti peraltro ricordati anche nel testo delle diverse mozioni presentate, seppur con una chiave di lettura con diverso grado di condivisibilità, e vado direttamente a quello che è il punto per quanto riguarda il Governo.

Il Governo ribadisce, anche in questa sede, l'impegno ad utilizzare tutti gli strumenti consentiti all'interno del quadro normativo esistente per ottenere una maggiore flessibilità nel percorso di raggiungimento degli obiettivi di medio termine e, più in generale, per coniugare la disciplina di bilancio con il perseguimento di misure volte a promuovere la crescita, l'occupazione e le altre priorità menzionate anche nelle mozioni. Però, appunto, un impegno che riguarda comunque il rispetto del quadro normativo esistente e l'impegno a lavorare per ottenere ulteriore flessibilità rispetto a quella che oggi il quadro normativo esistente consente.

Motivo per cui, come criterio nell'esprimere i pareri che ora vado a dare nel dettaglio rispetto alle mozioni, non intendiamo dare parere favorevole a quelle che, al di fuori delle premesse doverose del rispetto delle regole esistenti e poi di un impegno al cambiamento delle regole stesse, propongono viceversa di discostarsi in modo più o meno temporaneo *tout court* dagli obiettivi programmatici di medio termine.

Detto questo, vado a esprimere i pareri relativamente alle singole mozioni presentate.

Sulle mozioni Castelli ed altri n. 1-00348 e Marcon ed altri n. 1-00362 (*Nuova formulazione*) il parere è contrario.

Sulla mozione Guidesi ed altri n. 1-00363, per quanto attiene agli impegni, il parere è favorevole, a condizione che, nel terzo capoverso del dispositivo, le parole «ad attuare» siano sostituite dalle parole «a valutare», altrimenti il parere è contrario.